

# La furia dei dipendenti

## «Si rischia ogni giorno»

TREVISO - (pcal) «Basta: due mesi, due aggrediti. Non è più accettabile. E c'è di più: non passa giorno che un controllore non venga insultato o che non sia costretto a chiamare le forze dell'ordine. Ormai per fare questo tipo di servizio bisogna essere in due. Noi siamo lavoratori che hanno il diritto di esercitare la propria professione in tranquillità, come tutti gli altri. Non possiamo mica tornare a casa ogni sera con i segni delle botte».

Il personale della Mom è in subbuglio e fa quadrato attorno all'autista aggredito sabato. A dare voce a un malessere sempre più diffuso è Samantha Gallo, autista, rappresentante della Filt-Cgil. Lavorare su una corriera o su un bus è ormai diventata una scommessa: può andarti be-

ne come, molto più spesso, puoi finire del mirino di qualche esagitato. Se non inseguito e spintonato da un'intera banda di ragazzini fuori controllo.

«È inutile girarci attorno -continua- alla stazione delle corriere il rischio c'è sempre. Da quando hanno chiuso la biglietteria è rimasto solo il bar, oltre alle bande di ragazzini. C'è da aver paura. È assolutamente necessario fare qualcosa». Oggi i sindacati incontreranno l'azienda e la questione sicurezza sarà il primo punto all'ordine del giorno. Autisti e controllori vogliono essere tutelati. E avanzeranno una proposta: se proprio non è possibile avere un presidio delle forze dell'ordine, la Mom dovrebbe ingaggiare la vigilanza privata. «Devono garantire la pre-

senza di forze dell'ordine in quell'autostazione soprattutto dalle 12 alle 14 ma anche nelle ore serali e la domenica pomeriggio. Un fatto del genere è un segno inequivocabile del pericolo che sta dilagando. Qualcuno ha il dovere di intervenire subito perché è già tardi».

La sindacalista ha anche un altro sassolino nella scarpa da togliersi: «Credo che siano anche da condannare la persone che a bordo delle auto non sono scese ad aiutare il collega» accusa facendo riferimento a quanto si vede nel video, dove mentre l'autista veniva rincorso e spintonato nessuno ha avuto la prontezza di scendere a dare una mano.

«Sono rimasti lì a suonare o sono scesi solo alla fine -osserva- Questa è la società moderna, senza regole e senza rispetto».



**L'AMAREZZA**

«A bordo c'erano tante persone nessuna è intervenuta ad aiutarlo»